

Approvato il nuovo statuto della società partecipata ma il compenso dell'amministratore unico si riduce del 65%

# Alba Service: tra Cda e Provincia "partita" al ribasso sulle indennità

• Paola Colaci

Un amministratore unico per Alba Service Il Consiglio Provinciale, il cui compenso non dovrà essere superiore al 35% del compenso attualmente percepito dall'attuale consiglio di amministrazione. Con 24 voti favorevoli, 4 contrari del Pd e 3 astenuti di Io Sud, Socialisti Autonomisti ed Italia dei Valori, il Consiglio provinciale ha approvato, nella mattinata di ieri, le modifiche statutarie della partecipata Alba Service spa. La società, inoltre, resterà in vita sino al 31 dicembre 2050. Il novo amministratore unico, per il quale si attende ormai solo la nomina ufficiale ma che dovrebbe essere l'ex consigliere provinciale Carlo Merenda, dovrà gestire un capitale sociale di 774.684 mila euro.

Sin qui gli atti ufficiali. Capito a parte è stato, invece, il dibattito in aula. Ad aprire la serie di interventi è stato il capogruppo del Pdl Biagio Ciardo il quale ha sottolineato come gli obiettivi dell'attuale maggioranza siano due: la riduzione di costi e il potenziamento dei servizi da rendere alla collettività. "Quando mettiamo mano alle partecipate - ha ribadito - come nel caso di Alba Service, lo facciamo nell'esclusivo interesse del territorio. Chi, invece, vuol difendere a forza l'esistente non ci troverà mai d'accordo. Come abbiamo ripetuto più volte, vogliamo dare un segnale di discontinuità con la vecchia gestione amministrativa di questa Provincia". Immediata è giunta la replica del Pd che per vo-



ce del consigliere Alfonso Rampino ha sottolineato come sia stato convocato un Consiglio provinciale urgente per completare la trattativa di atti la cui discussione andava approfondita già nel corso dell'ultima assise del 21 dicembre. "Il Pd aveva chiesto un rinvio per approfondire e completare, se non migliorare gli atti - ha puntato il dito contro la maggioranza - ma voi siete andati avanti a carro armato e in ragione di una manovra da spoil system". Lo stesso Rampino ha, poi, sottolineato come per Alba Service la giusta causa dell'amministratore unico nominato in virtù di una riduzione dei costi di indennità del 60% sia venuta meno dal momento che lo stesso Consiglio

di Amministrazione della partecipata si è autoridotto il compenso del 61%. "Se, ad oggi fosse nominato un amministratore unico verrebbe meno il principio di economicità e si arrecherebbe un danno tanto alla stessa società quanto all'ente Provincia".

A definire quello dell'Alba Service un cda "vinavil" e che punta solo a mantenere ben salde le poltrone è stato il consigliere di maggioranza Roberto Marra che ha ribadito la necessità, inoltre, di arrivare alle modifiche imposte dalla legge nei tempi previsti, ossia entro il 2 febbraio 2010. "Appare davvero molto strano - ha sollevato il dubbio Marra - che proprio in questi giorni il Cda della parteci-

pata abbia stabilito di autoridursi il compenso". Ed è a questo proposito che i consiglieri Giovanni Siciliano di Salento C'è, Vittorio Poti del Partito Socialista e Gianfranco Coppola dell'Italia dei Valori hanno presentato un emendamento, poi accolto, alla delibera relativa alla società. Emendamento nel quale si stabilisce che il compenso spettante all'amministratore unico non dovrà essere superiore al 35% del compenso attualmente percepito dal Cda.

"Devo necessariamente respingere le accuse che ci sono state rivolte dall'apposizione - ha chiuso la diatriba il presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone - Con l'atto odierno abbiamo armonizzato alcune parti dello statuto di Alba Service, per sgombrare il campo da qualsiasi problema. Il percorso che ci ha condotto all'individuazione dell'amministratore unico, figura che già la precedente maggioranza aveva proposto senza però mai attuare, è quello di guardare alla società partecipata con l'intento di razionalizzarne le attività, di ridurre i costi e di migliorarne i servizi. Oggi non è giusto dire che siamo tutti d'accordo sulla esigenza di avere un amministratore unico. La legge imponeva un'accelerazione dei tempi, questo non è un provvedimento contro nessuno, né s'intende attuare lo spoil system amministrativo a ridurre i compensi del 40%, abbiamo la prova che il nostro impegno sta dando dei risultati positivi".